DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

(Conto corrente postale 1/29795)

COSTRETTO DALLE SINISTRE A ROMPERE IL SUO "SPLENDIDO ISOLAMENTO,,

Fanfani stamane alla Commissione del Senato Domani pomeriggio parte in volo per Washington

Ieri sera si è consultato con Gronchi - Preoccupati e cauti commenti della stampa del Nord - Dopo Ferragosto incontro Adenauer-Fanfani - Sottolineata l'unicità d'intenti italo-tedeschi - Crisi nel PSDI: la « Giustizia » cessa le pubblicazioni

Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Fanfani ha accettato di presentarsi stamane alle 11 dinanzi alla Commissione Esteri del Senato. Ne ha dato comunicazione il senatore Piccioni, presidente della commissione stessa, ai compagni Pastore e Lussu, che avevano chiesto la convocazione. Un primo successo della nostra incessante pressione è stato, dunque, raggiunto. A poco a poco, l'on. Fanfani ha dovuto perlomeno incrinare il muro del silenzio, dietro il quale si era trincerato alla vigilia della sua partenza per Washington e sotto il precipitare degli eventi nel Medio Oriente e in tutto il mondo. Dopo la sommaria informazione resa giovedì al Consiglio dei ministri, stamane alla Commissione Esteri del Senato, l'on. Fanfani dovrà pur dire qualcosa di ciò che intende fare in America a favore del ristabilimento della pace nel Mediterraneo orientale e dell'incontro al vertice, proposto da Krusciov, nel seno del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

A dire il vero, nel mare di reticenze e di ambiguità che ha caratterizzato il comportamento dell'on. Fanfani, ciò che ha più colpito gli ambienti politici della Capitale è stato l'assoluto silenzio che lo stesso Fanfani ha osservato proprio sull'incontro alla sommità.

Finora il mutismo dell'onorevole Fanfani non può certo orientare l'opinione pubblica in alcun senso. Far diramare dalle proprie agenzie « soffietti pubblicitari » sulla importanza che assume l'invito a colazione alla Casa Bianca è roba da muovere a commiserazione. Ci vuole ben altro che un pranzo insieme con Eisenhower per far cadere le riserve, o addirittura i fondati sospetti, che da ogni parte si levano sulla condotta del presidente del Consiglio.

Il calendario ufficiale del viaggio in America prevede la partenza di Fanfani alle 17 di domani da Giampino; arrivo a New York alle 15 di lunedì e proseguimento per Washington in serata; martedì e mercoledì colloqui politici, colazione compresa. Ieri sera, in previsione di tutto ciò, il presidente del Consiglio ha avuto un primo colloquio con Gronchi. Altri ne seguiranno oggi e domani, anche perché si è appreso ufficialmente che Fanfani si incontrerà con Adenauer subito dopo Ferragosto a Cadenabbia sul Lago di Como. Da Bonn è stato annunciato che « Adenauer ha accettato con piacere la proposta di Fanfani per un incontro. I due statisti — prosegue la comunicazione — allo scoppio della crisi nel Medio Oriente hanno proceduto a uno scambio di lettere personali, che non sono state rese di pubblica ragione. Da Roma, comunque, è stato riferito che Fanfani ha espresso a Adenauer la sua grave preoccupazione per gli sviluppi nel M.O. e ha prospettato la necessità di passi da parte delle Nazioni minori della NATO per ridurre al minimo le conseguenze degli sbarchi anglo-americani ».

Questa concorrenza di vedute italo-tedesche, più che un aspetto politico determinante, ha un sottofondo spiccatamente economico. E' noto, infatti, che la Germania di Bonn, come l'ENI, hanno concreti interessi o da difendere o da mettere a frutto in quelle zone petrolifere. Richeggiando l'articolo dell'ingegner Mattei su *Oggi*, il *Giorno* auspica che il Consiglio di sicurezza proponga qualcosa per un allentamento della crisi e suggerisce che « in questo quadro, l'Italia e la Germania possono adoperarsi per una ripresa di contatti su nuove basi, per una mediazione — diciamo la parola — di cui l'Occidente, come è stato dimostrato *ad abundantiam*, ha molto ed urgente bisogno ».

Lo stesso giornale si diffonde anche sul problema più immediato della distensione nel M.O. e ritiene che, di fronte ai successi diplomatici e psicologici dell'Unione sovietica, sia preferibile una dignitosa ritirata dei *marines*, cui dovrebbe seguire la neutralizzazione dei Paesi arabi e una presa di contatto dell'Occidente con tutte quelle forze sociali che vanno sotto il nome di nasserismo. Anche il *Corriere della Sera* e la *Stampa* pubblicano editoriali improntati alla massima cautela, rilevando i marchiani errori di cui si sono macchiati gli occidentali non solo nell'aver provocato la crisi militare nel M.O., ma anche nel non avere — a causa delle loro divergenze e contraddizioni — accolto subito le proposte conciliative dell'Unione sovietica, venendo si a trovare ora in ben maggiori difficoltà sia per appianare la vertenza col mondo arabo, sia per gabellare come « propagandistiche » le iniziative diplomatiche comuniste.

Anche la *Giustizia* appoggia l'incontro dei Grandi dinanzi al Consiglio di sicurezza, ma va più in là delle originarie posizioni di Saragat nei confronti del Governo. Prendendo spunto dalle dimissioni dal C. C. e dal partito di Ugoberto Alfassio Grimaldi, critica i motivi dell'atto, che avviene — secondo l'organo del PSDI — « nel momento in cui il governo annuncia una politica estera che gli ha sempre approvato ».

Si tratta, comunque, di una cortina fumogena per nascondere la profonda crisi che travaglia il PSDI. La direzione ha ieri deciso di sopprimere il giornale con l'evidente scopo di evitare « discordanze » come quelle clamorose degli ultimi giorni che hanno visto la *Giustizia* quasi all'opposizione

VARSAVIA — Nel 14° anniversario della liberazione della Polonia dai tedeschi hanno avuto luogo manifestazioni popolari in tutto il paese. Gomulka ha partecipato alla celebrazione che ha avuto luogo a Lodz, eccolo passare per le vie della città acclamato dalla folla. Gli sono a fianco Michalina Tatarkowna, segretaria del partito della città, e il ministro della difesa Marian Spychalsky (Telefoto)

MOSCA

(Continuazione dalla 1. pagina)

lazione nuoce alla causa della pace ».

L'articolo, quindi, così prosegue: « Nella atmosfera di tensione internazionale creata dalle azioni irresponsabili dei circoli aggressivi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, nel Libano e in Giordania, l'idea di una conferenza alla sommità, enunciata dall'URSS, ha conquistato le menti e i cuori di milioni di persone, ed è diventata la loro bussola di orientamento nella lotta per impedire una conflagrazione mondiale.

« Ma notizie dall'estero indicano che certi circoli negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Francia, mirano apertamente allo scopo di dilazionare la conferenza. Come obbedendo a un comando, parecchi influenti giornali americani si riferiscono a fonti ufficiali e dicono ancora che vi sono difficoltà che si frappongono ad una conferenza ».

A proposito di queste pretese « difficoltà », la *Pravda* osserva che nessun ostacolo potrebbe esistere « se i governi americano, britannico e francese sinceramente desiderano una conferenza dei capi di governo per discutere il più importante e vitale problema del nostro tempo: la preservazione e il consolidamento della pace ».

L'articolo nota che, in particolare, la proposta dal governo sovietico ha incontrato l'opposizione di Foster Dulles, il quale avanza il pretesto della riunione dei ministri del patto di Bagdad che dovrebbe aver luogo a Londra nello stesso giorno proposto da Krusciov per l'incontro al vertice.

Anche le *Isvestia* affermano stamane che vi è chi, in Occidente, sta cercando di procrastinare o addirittura insabbiare la conferenza. Si afferma, per esempio, che la partecipazione dell'India e dei Paesi arabi interessati pone questioni di procedura difficili a risolversi. Ma — rilevano le *Isvestia* — non vi può essere materia di discussione, dato che l'art. 31 della Carta dell'ONU prevede che ogni paese aderente alle Nazioni Unite non membro del Consiglio di sicurezza può prendere parte ai dibattiti di questo organismo su determinate questioni. Nessuna dilazione, conclude il giornale, può essere ammessa.

Da parte sua Radio Mosca ha dichiarato questa sera che permangono tuttora pericolose tensioni nel Medio Oriente, e che ogni cosa deve essere fatta per accelerare la convocazione della conferenza alla sommità. Nessun ritardo è giustificato ed ogni cosa deve essere fatta, e alla svelta, per eliminare la tensione e fare in modo che non si acuisca.

DE GAULLE

(Continuazione dalla 1. pagina)

collaboratori la forma e il contenuto del suo nuovo messaggio, sembra deciso ad insistere sui principi esposti in precedenza e cioè: 1) una conferenza al vertice rientra nelle idee del governo francese, ma si giustifica solo come estremo ricorso, quando tutti i mezzi di conciliazione a disposizione delle Nazioni Unite si sono dimostrati inadatti a risolvere un determinato problema; 2) una volta deciso l'incontro, lo si deve preparare scrupolosamente, senza nessuna precipitazione.

Ribaditi questi punti, il generale De Gaulle preferirebbe, secondo informazioni ufficiose, una serie di controproposte che sembrano contraddire quelle americane. La Francia, dunque, esprimerebbe il desiderio che i « quattro grandi » più il presidente Nehru, si incontrino in seduta preliminare e segreta al di fuori del Palazzo di Cristallo, forse a Ginevra, forse nei dintorni di New York, o addirittura a Parigi. Successivamente, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU — a livello dei capi di governo o dei ministri degli esteri — potrebbe concludere la introduzione ginevrina, approvandone il rapporto in presenza degli Stati arabi interessati. La prima conferenza proposta, secondo i desideri di De Gaulle, potrebbe aprirsi il 10 o il 15 agosto.

Il Figaro di stamattina, raccogliendo voci attendibili nell'entourage del segretario generale delle Nazioni Unite, insiste sul fatto che Parigi, in ultima analisi, potrebbe essere scelta come luogo dell'incontro, anche perché, nel mese di agosto, il rappresentante francese sarà il presidente di turno del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Voci analoghe sono circolate anche nei corridoi del Palais de Chaillot, dove il consiglio permanente atlantico si era riunito nella mattinata, per ascoltare la lettura — delicatezza insolita agli Stati Uniti — del messaggio di Eisenhower al presidente Krusciov.

In fondo, De Gaulle sarebbe felice di questa soluzione, perché è chiaro che nella situazione attuale francese, ancora estremamente fluida, il generale non ama allontanarsi troppo dalla sua poltrona presidenziale.

Accordo petrolifero fra E.N.I. e Marocco

Il paese concedente avrà il 75 per cento degli utili - L'arrivo di Mattei a Rabat

CASABLANCA, 25. — E' qui giunto oggi, a bordo di un aereo speciale, l'ingegner Enrico Mattei, presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi, azienda di stato italiana, per firmare un accordo relativo alla ricerca e allo sfruttamento petrolifero in un'area del territorio marocchino.

L'ingegner Mattei è stato ricevuto dal sultano Maometto V. Non è stata comunicata finora la data in cui avrà luogo la firma dell'accordo, ma si presume che possa essere quella di domani.

Quanto alla sostanza dell'accordo, si sa che esso riguarda una zona di 30 mila km. quadrati nella provincia di Tarfaya, nella parte meridionale del paese, e comprende una zona di mare, contigua alla costa, in cui la profondità non supera i duecento metri. L'accordo è del tipo di quello che lo stesso ENI concluse l'anno scorso a Teheran con la NIOC, la azienda nazionale petrolifera persiana: esso cioè prevede che il 75 *per cento degli utili* vadano al Marocco, e il 25 per cento all'ENI. Infatti la concessione viene data dal governo marocchino a una società mista italo-marocchina, la quale pagherà allo stato il 50 per cento a titolo di *royalty*. Gli utili della società mista andranno poi ancora divisi a metà fra le sue parti, una delle quali è l'ENI, e l'altra un ente di stato marocchino. L'accordo comprende anche la costruzione ad Agadir di una raffineria della capacità di 1 milione e 300 000 tonnellate annue.

Questo tipo di accordo presenta una notevole differenza, non solo quantitativa, rispetto alla formula *fifty-fifty* generalmente praticata dalle compagnie americane, ma qualitativa, poiché consente la partecipazione attiva del paese concedente agli investimenti e al processo di raffinazione.

Ciu En-lai riceve Mendès

PECHINO — L'ex presidente del consiglio francese, Pierre Mendes-France (in basso) è stato ricevuto ieri a Pechino dal primo ministro Ciu En-Lai. Dopo il colloquio, il primo ministro Ciu En-Lai ha offerto una colazione in onore degli ospiti francesi

Protesta della RAU contro gli USA

IL CAIRO, 25 — Radio Cairo ha annunciato oggi che la Repubblica Araba Unita ha protestato presso il governo americano in seguito alla violazione del suo spazio aereo, compiuta ieri sera da due reattori della Sesta Flotta, nonché per i tiri di artiglieria effettuati dalle truppe americane nel Libano contro gli appaltecchi delle linee civili « Linee siriane » e « Misrair » che assicurano il servizio regolare tra il Cairo e Beirut. La protesta della RAU è stata consegnata dal sottosegretario agli Esteri, Hussein Aziz, all'ambasciatore americano Raymond Hare.

Nove ragazzi annegano in Spagna

VITORIA, 25 — Colti da improvviso temporale otto ragazzi ed un adolescente in gita sul bacino idrico di Urbarri Bamba, ad otto chilometri da Vitoria, sono ieri miseramente affogati per il rovesciamento della barca.

Il capo del tentato complotto espulso dal territorio venezuelano

Egli si rifugerebbe a Washington - Oltre duecento arresti tra cui l'ex direttore della censura sotto il governo di Jimenez

CARACAS, 25 — Il ministero degli Interni venezuelano ha annunciato ieri sera che sono state arrestate nelle capitali di vari Stati circa 200 persone, civili e militari, per aver tentato di creare incidenti in varie città di provincia. Tra gli arrestati figura in particolare Vitelio Reyes, direttore della censura sotto il governo di Perez Jimenez.

E' stato inoltre ufficialmente confermato che l'ex ministro della Difesa generale Jesus Maria Castro Leon, capo del mancato colpo militare dello scorso martedì, è stato espulso ieri dal Venezuela.

Si apprende però che egli è partito non per Curacao, come era stato annunciato, ma per Miami, da dove proseguirebbe per Washington. Per Curacao è partito invece un secondo aereo con sette dei suoi aiutanti anch'essi espulsi dal Venezuela.

Il nuovo ministro della Difesa, generale Josue Lopez Henriquez, in un discorso radiodiffuso ha annunciato che sono previste altre misure disciplinari, oltre a quelle già prese. Un certo numero di ufficiali hanno ricevuto l'ordine di lasciare il Venezuela.

« Junta delle forze armate — ha aggiunto il ministro — rimane indistruttibile e le istituzioni sono uscite rafforzate da questa prova ».

Dopo di lui ha preso la parola il presidente Larrazabal per annunciare al paese che la crisi si è conclusa con il trionfo dei principi dell'ordine, della democrazia e della fraternità tra il popolo e l'esercito. Larrazabal ha chiesto a tutti i partiti, alle forze armate, alle associazioni industriali, bancarie e all'opinione pubblica in generale, di apportare il loro appoggio alla giunta di governo per consentirle di raggiungere gli obbiettivi che si è proposti dopo la caduta della dittatura.

Duri combattimenti in Algeria

ALGERI, 25 — L'esercito di occupazione francese ha comunicato che reparti di fanteria appoggiati dall'aviazione, hanno disperso l'altra sera un gruppo di 120 partigiani nella zona di Medea, circa 100 chilometri a Sud Ovest di Algeri.

Le perdite francesi non sono state rese note, mentre — secondo il comunicato — quelle dei patrioti ascenderebbero a 50 morti e 16 prigionieri.

Nuovo accordo a Ginevra per il controllo atomico

GINEVRA, 25 — Il comitato dei sei alla ventesima riunione della conferenza atomica di Ginevra rende noto che gli esperti hanno approvato oggi delle conclusioni riguardanti i metodi elettromagnetici di controllo delle esplosioni nucleari, per il raggiungimento e l'osservazione di un eventuale accordo sull'arresto degli esperimenti.

Queste conclusioni contengono tra l'altro una raccomandazione tendente a ridurre i metodi di registrazione dei segnali radiofonici con i mezzi che permettono di controllare le esplosioni sotterranee.

Ammissioni del Times sul regime di Hussein

Egli si regge soltanto sulle truppe inglesi

LONDRA, 25 — Il corrispondente del *Times* di ritorno da Amman, scrive oggi che il regime di re Hussein non ha l'appoggio della popolazione e può sopravvivere solo per la presenza delle truppe inglesi e il considerevole aiuto finanziario USA.

Un profondo malcontento nei confronti del governo si manifesta tra la popolazione, e in particolare tra i palestinesi, i quali ne rappresentano i due terzi. Questi considerano gli inglesi responsabili della spartizione della loro patria e della creazione dello Stato di Israele. « Finora — scrive il giornalista del *Times* — nessuno ha osato levarsi pubblicamente contro il ritorno degli inglesi, o lamentare dell'umiliazione che costituisce, per la Giordania, il fatto che essa ha potuto sopravvivere solo grazie alla cortesia dello Stato di Israele, il cui territorio è sorvolato dagli aerei che le portano truppe e petrolio. Nella popolazione è diffusa una grande avversione per la presenza delle truppe britanniche. Se questa avversione non ha provocato finora atti gravi, e senza dubbio per l'esistenza della legge marziale e per la severa repressione di ogni segno di opposizione al regime ».

Solo i beduini rimangono fedeli al re, ma la loro lealtà non basterà più, probabilmente, per mantenere in sella gli agenti dell'imperialismo « In queste circostanze, le truppe inglesi e l'importante aiuto degli Stati Uniti sono nettamente i soli mezzi che il regime abbia per sopravvivere: toglietelo, e tutto l'edificio crollerà. Sfortunatamente, tutto questo non può che rendere gli inglesi e gli americani meno popolari presso la maggior parte dei giordani contrari al regime. Inoltre, la loro presenza in Giordania aumenta l'antagonismo verso l'Occidente nel resto del paese ».

Minacciosa intervista di Hussein

LONDRA, 25 — Minacciose dichiarazioni sono state fatte da re Hussein di Giordania in una intervista fornita e diffusa dalla televisione indipendente britannica. Interrogato sull'opportunità di una conferenza al massimo livello, Hussein ha indirettamente detto di non essere affatto certo « che una simile conferenza possa permettere di risolvere i problemi del Medio Oriente ».

Affermando che non bisogna credere alle assicurazioni fornite dai nuovi dirigenti iracheni riguardo al petrolio, Hussein ha aggiunto: « Se l'Iraq dovesse decidere ad attendere senza reagire, scoprirà presto di aver commesso un errore ».

Pakistan Iran Turchia contro l'India

CARACI, 25 — Secondo fonti pakistane, i governi di Karachi, Ankara e Teheran intendono inviare note separate al presidente degli Stati Uniti per chiedergli di opporsi alla ammissione dell'India alla progettata riunione al vertice del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Sembra verosimile che l'iniziativa sia stata sollecitata dai consiglieri americani dei tre governi, in questione nell'intento di creare indirettamente nuove difficoltà alla convocazione della conferenza.

Aerei americani violano il cielo della Svizzera

BERNA, 25 — Il governo svizzero ha rivelato oggi di avere rifiutato il permesso agli aerei da trasporto americani diretti nel Libano di sorvolare il territorio svizzero.

Il comunicato governativo aggiunge che dopo il rifiuto opposto da Berna alla richiesta americana tre aerei da trasporto americani hanno sorvolato « per errore » il territorio della Confederazione, ma che ciò nonostante una protesta diplomatica non è contemplata

LONDRA DEL DANIMARCA

Dilazioni di Macmillan sulla replica a Krusciov criticate dai giornali inglesi di ogni tendenza

Il Daily Herald scrive: "Non abbiamo più scuse,, - Il News Chronicle riprova il "ritorno all'ostruzionismo,,

CAIRO — Una manifestazione di donne sulla piazza della Repubblica. I cartelli inneggiano a Nasser e alla rivoluzione egiziana (Telefoto)

LONDRA, 25. — Il portavoce del *Foreign Office* ha dichiarato oggi che il governo britannico sta sollecitando la preparazione della sua risposta all'ultima lettera di Krusciov e che tale risposta potrebbe essere consegnata al primo ministro sovietico nella giornata di domani. Il portavoce ha aggiunto che la Gran Bretagna si sta tenendo in stretta consultazione con gli Stati Uniti e con la Francia.

La dichiarazione del portavoce è tutto quello che il governo ha comunicato ufficialmente sull'atteggiamento britannico, quarantotto ore dopo che Krusciov ha risposto in modo sostanzialmente positivo alle tesi formulate da Londra circa le modalità della conferenza al vertice. Il temporeggiamento del *Foreign Office* sta suscitando impressioni nettamente sfavorevoli tra il pubblico e la sensazione che la Gran Bretagna si stia adeguando in misura più o meno larga all'atteggiamento ostruzionistico dell'alleato americano è stata accentuata stasera dalla pubblicazione, improvvisa e inattesa, della replica di Eisenhower a Krusciov.

Fonti autorizzate della capitale britannica hanno dato della prossima nota di Macmillan una versione che rieccheggia alcuni punti di quella statunitense. Si crede di sapere che Macmillan si atterrebbe alla tesi di una competenza del Consiglio di sicurezza circa la data e la composizione della conferenza, battendosi unicamente perché siano invitati i fantocci giordani e libanesi. Come data, il *premier* britannico proporrebbe, anziché quella di lunedì, suggerita da Krusciov, il 4 agosto, o un'altra successiva.

Secondo altre fonti, la consegna a Mosca della replica britannica potrebbe essere ritardata anche oltre domani, e questa ipotesi viene collegata alla eventualità di ulteriori discussioni tra i dirigenti britannici e quelli americani, che avrebbero luogo prima dell'inoltro. Domani, si ricorda a questo proposito, giungerà a Londra il segretario di Stato americano, Dulles, il quale parteciperà alla riunione dei rappresentanti del patto di Bagdad ma vedrà certamente anche il primo ministro Macmillan per discutere le divergenze anglo-americane.

Giornali di diverse tendenze protestano per gli indugi occidentali. Così il conservatore *Daily Mail*, per il quale « sarebbe pericoloso tale attendere Krusciov oltre il 5 agosto », mentre il *Daily Herald* indica decisamente in Foster Dulles il responsabile delle tergiversazioni: « In quest'ora di aerei supersonici e di radiotelefoni — scrive il giornale — non c'è nessuna scusa per pretendere che una conferenza al vertice non possa essere organizzata in poche ore. Ci si affretti. Gli avvenimenti non staranno più ad aspettare gli statisti dai riflessi lenti ». Il *Daily Mirror* chiede: « Perché attendere? »

Anche il liberale *News Chronicle* dichiara: « Ogni ritorno alle abituali tattiche dilatorie provocherebbe più che mai danno. Ora che la riunione deve aver luogo, l'Occidente deve mostrare, almeno altrettanto apertamente che i russi, la sua decisione di affrontare il problema ». Invece, il *Daily Telegraph* e il *Times* pongono l'accento sulla esigenza di non distaccarsi troppo dagli Stati Uniti.

Condannato per violenza il centrattacco Strelzov

Rigorosa sentenza del tribunale di Mosca contro l'ex calciatore della squadra nazionale

MOSCA, 25. — I giornali sovietici annunciano che il calciatore Edvard Strelzov, ex centrattacco della squadra nazionale di calcio dell'URSS, è stato condannato a 12 anni di prigione per violenza carnale.

Strelzov, che era centrattacco della squadra « Torpedo » era stato scelto a partecipare alla squadra nazionale per i campionati del mondo di calcio in Svezia, ma avendo commesso il suo reato immediatamente prima di questi campionati, era stato esentato dalla formazione sovietica.

Come già era stato rivelato nelle scorse settimane, Strelzov aveva violentata una donna durante un'« orgia » in una casa di campagna presso Mosca. Egli era già comparso dinanzi ad un tribunale di onore per cattiva condotta e ubriachezza.

Non ritrovata l'ogiva col topo del « Thor-Able »

CAPE CANAVERAL, 25 — L'aviazione militare americana ha ripreso questa mattina le sue ricerche tentando, probabilmente per l'ultima volta, di recuperare nell'Atlantico meridionale l'ogiva contenente il topo « Wickie » del razzo « Thor-Able » lanciato mercoledì.

Sembra che le probabilità di ritrovare il congegno vadano diminuendo. Il fatto che la radio emittente contenuta nella ogiva abbia cessato di funzionare rappresenta un serio ostacolo.

Pauroso incidente sull'Adriatica Groviglio di autocarri sui "Giovi,,

Due morti e quattro feriti a Pesaro - Un turista olandese muore sbalzato dall'auto - Bloccata la statale del Brennero

Tutta una serie di incidenti gravi ha costellato la giornata sulle strade d'Italia.

Una carambola fra tre autocarri è avvenuta verso le tre di notte sulla strada nazionale dei Giovi: il primo, arrestatosi causa un guasto al margine della strada, è stato tamponato dal secondo, che si è rovesciato, disperdendo sulla strada il proprio carico di prodotti per semina, mentre un terzo mezzo piombava sul groviglio. I due autisti del secondo autocarro sono ambedue gravi.

Un incidente del tutto analogo è accaduto a Veranzano di Peri (Trento), dove un camion si è schiantato su un autotreno e un camion fermi sulla strada statale. L'autista è ferito seriamente; i mezzi hanno subito danni valutati per ciascuno un milione.

Due morti e quattro feriti, tre dei quali in fin di vita, in un incidente stradale avvenuto poco dopo mezzogiorno sulla statale adriatica a sud di Pesaro, dove una « 1400 » targata Cremona ha tamponato un camion. Sulla macchina era un uomo, due donne e tre bambini.

Una delle due donne è deceduta sul colpo mentre l'uomo è spirato un'ora più tardi all'ospedale di Pesaro. All'ospedale sono stati ricoverati gli altri occupanti della macchina. Due dei tre bambini, e la donna versano in pericolo di vita.

Solo dopo qualche ora le vittime sono state identificate per il dott. Giacario Ferrari di 46 anni abitante a Cremona e la di lui madre Antonietta Ferrari, ferite gravemente sono la signora Gina Canozzi di 36 anni, la figlia di costei Anna Maria di 4 anni e le piccole Maria Idalia Zucchi di 11 anni e Marinella Portesani di 12 anni.

Un morto e un ferito grave sulla via provinciale Pescarese in frazione « Pratobulgaria » urtato un pantocarro, due motociclisti — il ventenne Carlo Mori ed il ventunenne Vittorio Pucci — hanno urtato violentemente contro un pantocarro, finendo nel fossato laterale della strada. Il Pucci è morto sul colpo per la frattura del cranio mentre il Mori è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Un altro incidente si è verificato sul Bracco una « Citroen », con a bordo turisti olandesi, ha sbattuto su un palastro e nell'urto il 31enne Mettius Hamerbeeck da Rotterdam è stato proiettato fuori dalla macchina ed è morto per le ferite riportate.